

51. — 1378, ind. I, Marzo 6. — c. 25 (28). — In seguito a quanto è stipulato nel n. 42, Pietro II re di Cipro e Gerusalemme, a richiesta di Zanachi (Giovanni) Muazzo, procuratore del doge e del comune di Venezia, accetta e ratifica quel trattato, promettendo adempiere gli obblighi per esso a lui incombenti. E il nob. cavaliere Giovanni de Bries gran turcopliere del regno ne giura in regio nome l'osservanza (v. n. 52).

Fatto nella camera segreta del palazzo reale di Nicosia. — Testimoni: Frate Giorgio *de Sena* priore gerosolimitano di Messina, Giovanni Gorap r. auditore, Roberto *Monstachousa*, Giovanni di Alaron, Pandolfo *Branquacho* (Brancaccio?), Pitone di Griffo da Napoli tutti cav., mastro Antonio da Bergamo prof. di medicina e canon. di Pafò, Francesco e Zanachi Cornaro, Marco Morosini e Guido *de Agonaco* (Avonale?) tutti quattro veneziani abitanti a Nicosia, Guglielmo di Pietro, Bartolameo Scafati canonico di Nicosia, Giorgio Soliatine dottore di decreti giudici, Giovanni de' Giustini protonotario della r. cancelleria. — Atti prete Antonio di Michele da Voiron, diocesi di Grenoble, not. apost. ed imp. — Munita del gran sigillo regio.

V. MAS LATRIE, *op. cit.*, II, 371.

52. — 1378, Marzo 8. — c. 25 (28) t.^o — Pietro II re di Cipro al doge. In seguito agli uffici dell'ambasciatore veneto Giovanni Muazzo, consentì ad entrar nella lega stretta come al numero 42, la quale ratifica di nuovo, in quanto lo riguarda, colla presente.

Data a Nicosia.

53. — (1378), Giugno 14. — c. 22 (25) t.^o — Corrado di Rotenstein capitano a Feltre, al doge. Avendogli Pietro Velber ambasciatore di Alberto e Leopoldo duchi d'Austria suoi signori, annunziato essersi la tregua fra questi e Venezia prolungata fino all'8 Settembre, chiede se la Signoria sia disposta ad osservarla e farla osservare, come lo sono i detti principi.

Data a Feltre.

54. — (1378), Giugno 14. — c. 22 (25) t.^o — Guglielmo de Glanegg capitano a Belluno, scrive lettera simile alla precedente.

55. — 1378, Giugno 23. — c. 26 (29). — Salvocondotto rilasciato da Alberto e Leopoldo fratelli duchi d'Austria, Stiria, Carintia, Carniola, conti del Tirolo ecc. a favore dei commissari che la veneta Signoria sta per inviare a trattar con loro.

Dato nel palazzo ducale in Vienna (*X kal. Iul.*).

56. — 1378, ind. I, Dicembre 5. — c. 27 (30). — Alberico di Barbiano conte, Guglielmo de Meda, Antonio da Correggio, Arardo da Recanati, Cittadino de' Tolomei ed Ugolante Biancardo rettori della compagnia italiana di S. Giorgio e rappresentanti la stessa, in assenza de' loro colleghi Giovanni Conte di Barbiano, Francesco da Correggio, Nicolò di Sanseverino e Guglielmo degli Adelardi, scrivono al loro collega Oseletto degli Adelardi ratificando quanto esso ed Alberico summento-